

Martedì, 07 Aprile 2020, 19:46



POLITICA E SANITÀ

Home / [Politica e Sanità](#) / I medici ospedalieri proclamano agitazione. Subito Dpi in corsia, scudo legale e sanitari contagiosi a casaapr
6
2020

I medici ospedalieri proclamano agitazione. Subito Dpi in corsia, scudo legale e sanitari contagiosi a casa

TAGS: IMMUNITÀ, IMMUNITÀ, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE RESPIRATORIA, COVID-19, SARS-COV-2



È rottura tra medici ed istituzioni sulla gestione del coronavirus. E si consuma non solo sul territorio, con Fimm indignata per il ritiro dell'emendamento che estendeva l'accesso ai dispositivi di protezione ai medici convenzionati, ma anche in ospedale. Ieri pomeriggio hanno dichiarato l'agitazione i sindacati della dirigenza medica, sanitaria e veterinaria di Anaa Assomed, Cimo Fesmed, Aaroi Emac, Fassid (Aipac-Aupi-Simet-Sinafo-Snr) Fvm, Anpo- Ascoti-Fials e Cisl Medici. Quest'ultima sigla è al momento l'unica voce della Triplice a "rompere", dopo che Cisl con Cgil e Uil aveva firmato il protocollo di protezione dei sanitari con il Ministero della Salute. Le sigle chiedono di modificare le norme sui kit di protezione assicurando quanto meno mascherine Ffp2 per l'assistenza dei pazienti Covid-19 e Ffp3 in corso di procedure invasive e cassando l'attuale articolo 16 del decreto legge 17 marzo 2020 e l'articolo 34 del Dl 9 del 2 marzo scorso che "sdoganano" le mascherine chirurgiche in situazioni pericolose, in contrasto con il testo unico sull'infortunistica (dlgs 81/08). Inoltre, i sindacati chiedono che medico ed infermiere, se contatti stretti di malati, siano posti in quarantena e non si continui ad impiegarli come fin qui fatto in forza dell'articolo 7 del decreto legge 14 del 9 marzo. Se il sanitario è a rischio di contagiare i pazienti, si deve prevedere per lui "obbligo di isolamento fiduciario per almeno 72 ore e rientro in servizio solo previa effettuazione di tampone che attesti la negatività al Covid-19, nonché controlli diagnostici successivi". Terza richiesta, lo scudo legale: niente responsabilità penale, civile, amministrativa ed erariale del professionista sanitario per eventi avversi verificatisi per tutta la durata dell'emergenza, la punibilità va relegata ai soli casi di dolo. Ci sono poi due richieste economiche: primo, raddoppiare indennità di guardia, di

reperibilità e valore orario degli straordinari agli operatori impegnati nella lotta al virus; secondo, erogare una specifica indennità di rischio biologico per l'intera durata dell'emergenza epidemica. Infine, due richieste occupazionali: una è aumentare i contratti di formazione di specializzandi, autorizzando l'ulteriore spesa di 125 milioni di euro per 2020 e 2021 e di 130 milioni per 2022, 2023 e 2024, al fine di portare l'offerta formativa dagli attuali 9.000 a 14.000 contratti di formazione specialistica; l'altra è assumere specialisti a rapporto subordinato a tempo indeterminato attingendo da graduatorie esistenti o, in assenza di graduatorie, assumerli a tempo determinato, con avvisi pubblici a procedura semplificata, aperti anche a specializzandi iscritti al 4° e 5° anno del corso. Le assunzioni vanno effettuate, "senza imporre vincoli di assegnazione alle strutture della rete formativa, evitando contratti libero-professionali usa e getta e convertendo quelli già sottoscritti in contratti subordinati a tempo determinato".

L'esposizione ai contagi resta altissima, i dispositivi sono contati, i decessi di medici arrivano a una novantina, il bollettino di guerra è destinato ad aumentare. «Non avendo ad oggi trovato la disponibilità ad una soluzione condivisa - scrivono i sindacati - ci troviamo costretti, nostro malgrado, a proclamare lo stato di agitazione delle categorie professionali rappresentate senza escludere, in assenza di soluzioni alle questioni sollevate, la proclamazione di una giornata di protesta nazionale da attuarsi in forma "virtuale", (articolo 4, comma 3, lettera e degli accordi nazionali), ossia garantendo, con senso di responsabilità, la regolare esecuzione della prestazione lavorativa. Le richieste dei sindacati coincidono con quelle presentate dal segretario nazionale Anaa Assomed Carlo Palermo in un comunicato all'indomani della presentazione di emendamenti che sanavano la punibilità delle strutture per fatti illeciti compiuti (verso pazienti e propri operatori) durante l'emergenza. Nei giorni scorsi invece Cimo Fesmed, Anpo Ascoti Fials Medici e Cimop - sigle aderenti al Patto per la Professione Medica - avevano annunciato di valutare una denuncia alla Magistratura in merito al comportamento della Protezione Civile per aver fornito a Fnomceo una partita di mascherine Ffp2 non idonee ad uso sanitario e di voler chiedere al Ministro della Salute di sostituire i componenti del Gruppo Tecnico dell'Istituto Superiore di Sanità "fino ad oggi palesemente inadeguato sulla sicurezza dei medici e degli operatori sanitari".

Mauro Miserendino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non è presente ancora una discussione su questo articolo.
Vuoi inviare un commento?

